

meccanismi di tipo generalista articolati in numerosissimi strumenti di incentivazione sovente al di fuori di un disegno organico e ben poco differenziati, con un sistema finalizzato, nel quale le iniziative vanno modellate in funzione e in coerenza con le scelte di politica industriale ed economica in specifiche e selezionate aree tecnologico-produttive. Nella stessa direzione, il nuovo Quadro strategico comunitario modernizza la politica di coesione prevedendo una azione unitaria fra i diversi livelli di governo incentrata su interventi selettivi di sviluppo.

a) 1 - Il sostegno selettivo alle imprese

Si è tradotto nella messa a punto di incentivi su misura per Progetti di Innovazione Industriale da realizzare in aree strategiche individuate dal Governo (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali); per i P.I.I. la legge finanziaria ha stanziato 1.020 milioni di euro nel triennio 2007-2009 a valere sul neoistituito Fondo per la competitività e lo sviluppo ed ha altresì previsto che siano versate al Fondo anche le risorse provenienti dal Fondo unico per gli incentivi alle imprese e dal Fondo di cui agli artt. 60 e 61 della legge 289 del 2002 (Fondo per le aree sottoutilizzate).

In particolare, le iniziative di rilancio della competitività industriale nelle 5 aree tecnologico-produttive individuate dal Governo hanno visto conclusa con numerose proposte la consultazione di idee relative ai primi quattro Progetti di Innovazione Industriale (Efficienza Energetica; Mobilità sostenibile; Nuove tecnologie per il made in Italy; tecnologie innovative per i beni e le attività culturali).

Con decreto M. S. E. sono state assegnati 990.000.000 euro ai Progetti di Innovazione Industriale a valere sul Fondo per la competitività per il triennio 2007-2009 e 1.468.612.462 per la continuità degli interventi previsti dalla vigente normativa.

Il primo Progetto, finalizzato alla nascita di una ecoindustria italiana in grado di immettere sul mercato nuovi prodotti e tecnologie per la generazione di energia a basso impatto ambientale e di utilizzare meno energia nei processi produttivi, ha raccolto 1067 idee progettuali; il secondo Progetto, finalizzato a promuovere gli investimenti industriali nel settore delle nuove tecnologie per rendere eco-compatibili i sistemi trasporto di superficie e la mobilità urbana, per decongestionare i trasporti marittimi e terrestri, garantire una maggiore sicurezza a persone e merci ed accrescere la competitività dei sistemi di trasporto di superficie e dei relativi processi, ha raccolto 497 idee progettuali, che hanno coinvolto complessivamente circa 4.600 attori nel settore della mobilità, tra imprese di grandi, medie e piccole dimensioni, centri di ricerca, università, utenti finali. Il terzo Progetto "Nuove tecnologie per il Made in Italy" si propone di rafforzare le filiere produttive e innalzare la qualità delle produzioni tramite prodotti che esprimano nuove applicazioni tecniche. Con il quarto Progetto, infine, si intende mettere in rete e potenziare tutta la filiera legata alla valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso azioni finalizzate alla gestione integrata del patrimonio ed una maggiore attrazione di investimenti diretti esteri.

I primi quattro Progetti hanno visto approvati nel mese di marzo 2008 dalla Conferenza Stato-Regioni i decreti interministeriali attuativi; ad essi ha fatto seguito l'emanazione dei bandi di gara per Efficienza energetica (200 milioni di euro a disposizione), Mobilità sostenibile (180 milioni di euro), Nuove tecnologie per il made in Italy (190 milioni di euro) mentre è in corso di definizione il quarto bando (Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e turistiche). I prototipi saranno valutati, ex ante ed in corso di realizzazione, dalla Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione. Per il quinto Progetto, Nuove Tecnologie per la vita, è stato nominato il Responsabile.

L'11 dicembre 2007 la Commissione europea, non ritenendolo aiuto di Stato, ha autorizzato il credito di imposta in ricerca e innovazione alle

imprese per i costi sostenuti a partire dal 2007. La misura, introdotta con la finanziaria 2007, è stata potenziata nel 2008 riconoscendo a tutte le imprese una detrazione del 10% per i costi sostenuti per attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale; del 40% per i costi di ricerca e sviluppo riferiti a contratti stipulati con università ed enti pubblici di ricerca (tetto massimo 50 milioni di euro).

Il 12 dicembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il cosiddetto 'OMNIBUS', regime di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione previsto nell'ambito del Piano "Industria 2015" che può finanziare Aiuti a favore di progetti di R&S; Aiuti per studi di fattibilità tecnica; Aiuti alle PMI per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale; Aiuti alle nuove imprese innovative; Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi; Aiuti per i servizi di consulenza e di supporto all'innovazione; Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato; Poli di innovazione.

a) 2. La politica regionale di sviluppo

La politica regionale di sviluppo governa circa il 25% della spesa in conto capitale dell'intero paese.

Coesione e sviluppo territoriale sono perseguite mediante la promozione, regolazione, assegnazione, coordinamento, valutazione e monitoraggio dei fondi comunitari e nazionali costituiti in attuazione del Trattato dell'Unione europea e della Costituzione Italiana (art. 119 c. 5) e tramite il governo del rapporto tra Stato centrale, Regioni e Enti Locali.

Il sistema italiano in questi anni non solo sta fronteggiando difficoltà di natura congiunturale ma sconta anche mancati aggiustamenti di natura strutturale (incertezza del modello di funzionamento delle istituzioni, dell'amministrazione e dei mercati; diverse esigenze, opportunità e difficoltà dei gruppi sociali e dei territori), con la conseguenza che le politiche di sviluppo territoriale, che pure hanno operato ottenendo alcuni risultati, non sono ancora riuscite a catalizzare, soprattutto nel Mezzogiorno, quella trasformazione complessiva che ne aveva

caratterizzato la spinta al rilancio alla fine degli anni '90. A ciò aggiungasi che benché l'impianto originario della policy fosse diretto a privilegiare gli interventi tesi alla trasformazione del contesto (offerta di beni e servizi pubblici), l'allocazione delle risorse si è comunque molto concentrata sugli incentivi, la cui efficacia tende a essere minore in contesti che mostrano sofferenze funzionali più generali.

Proprio tali riflessioni, condivise dalle Amministrazioni e dal Partenariato già in sede di analisi dei primi esiti del ciclo di programmazione 2000-2006, sono state poste a sostegno dell'impostazione di un nuovo ciclo di politica regionale per il periodo 2007-2013.

➤ **Fondi strutturali e FAS nel periodo 2000-2006**

Il periodo di programmazione delle risorse comunitarie 2000-2006, si indirizzava - mediante 90 Programmi operativi - al conseguimento di tre obiettivi prioritari finalizzati:

- alla promozione dello sviluppo e dell'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardi di sviluppo (Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) - **Obiettivo 1** - mediante 7 Programmi Operativi Nazionali (PON) e 7 Programmi Operativi Regionali (POR);
- a favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali (tutte le Regioni non Obiettivo 1 i cui territori sono parzialmente ammissibili in conformità ai criteri previsti dai regolamenti comunitari) - **Obiettivo 2** - declinata in 14 Documenti Unici di Programmazione (DOCUP);
- a facilitare l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione (tutte le Regioni non Obiettivo 1) - **Obiettivo 3** - come previsto nei 14 POR e 1 PON.

A questi si aggiungeva la realizzazione di altre iniziative e azioni a finalità strutturale raggruppate sotto la definizione "Fuori Obiettivo" che si articolava a sua volta in 47 Programmi Operativi.

Dal lato operativo, al 31 dicembre 2007 i progetti finanziati con le risorse programmate per i 90 Programmi Operativi ammontavano a oltre 550 mila ripartiti come segue.

**Fondi strutturali programmazione 2000-
2006-Progetti finanziati**

	Numero (migliaia)	Percentuale sul totale (%)
OBIETTIVO 1	244	44,4
OBIETTIVO 2	51	9,4
OBIETTIVO 3	242	43,5
Fuori Obiettivo	14	2,7
Totale	551	100,0

Fonte: MONITWEB (MEF-RGS-IGRUE)

Entro la fine del 2008, data di scadenza del ciclo di programmazione, rimarranno da spendere poco più di 11,6 miliardi di euro, pari al 17,7% del totale delle risorse programmate concentrate, come sintetizzato nella tavola seguente, nell'Obiettivo 1 (8,8 miliardi di euro pari al 75,6%) e nell'Obiettivo 3 (1,2 miliardi di euro pari al 10,5%).

**Fondi Strutturali Programmazione 2000-2006
Attuazione finanziaria per obiettivo**

Obiettivo	TIPO	COSTO TOTALE	IMPEGNI	PAGAMENTI	Pagamenti da effettuare entro il 31/12/2008	
					Importo	%
OBIETTIVO 1	PON	14.118,4	16.591,1	12.539,5	1.578,9	11,2

	POR	31.900,9	34.911,6	24.702,9	7.198,0	22,6
	Totale	46.019,3	51.502,7	37.242,4	8.776,9	19,1
OBIETTIVO 2	DOCUP	7.182,6	8.030,3	6.327,8	854,8	11,9
OBIETTIVO 3	POR	9.097,7	9.284,0	7.882,3	1.215,4	13,4
FUORI OBIETTIVO	DOCUP					
	PESCA	369,7	367,8	272,2	97,5	26,4
	EQUAL	802,7	705,5	631,6	171,1	21,3
	INTERREG	1.178,5	-	880,4	298,1	25,3
	LEADER	549,7	498,1	413,2	136,5	24,8
	URBAN	268,0	246,6	211,7	56,3	21,0
	Totale	3.168,6	1.818,0	2.409,1	759,5	24,0
Totale complessivo		65.468,2	70.635,0	53.861,6	11.606,6	17,7

Fonte: Dati consolidati MONITWEB MEF-RGS-IGRUE

Nel medesimo arco temporale, le risorse complessivamente assegnate al Fondo Aree Sottoutilizzate- FAS (creato nel 2003 per assicurare un supporto finanziario unitario alle misure di intervento nelle aree sottoutilizzate ed il cui valore è annualmente determinato dalla legge finanziaria) ammontano a circa 80 miliardi di euro.

A fronte delle assegnazioni complessivamente disposte nell'intero periodo di programmazione 2000-2006 e delle variazioni di bilancio attuate nel quadriennio 2003-2006, il livello medio di spesa annuale registrato è stato pari a 4,3 miliardi

di euro, come accertato da recenti verifiche svolte in cooperazione con le Amministrazioni interessate.

➤ **Gli Accordi di programma quadro nel periodo 2000-2006**

Parallelamente, sono stati assegnati dal FAS 17 miliardi di euro per le Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e 3,5 miliardi di euro per le Regioni del Centro-Nord destinate al finanziamento di Intese Istituzionali di Programma e alla successiva stipula di Accordi di Programma Quadro, strumento attraverso il quale le Regioni possono programmare e utilizzare le risorse del FAS attribuite dal CIPE in sede di ripartizione annuale. Gli interventi sono sottoposti a monitoraggio e verifica anche tramite sopralluoghi sul campo delle strutture del DPS per verificare andamenti della spesa e fattori di criticità.

Dal lato delle analisi delle previsioni di spesa, l'ultima previsione del 2008 si riferisce a 19.122 interventi, contenuti in APQ stipulati entro il 2007, per un costo complessivo di 79,3 miliardi di euro, di cui 16,3 miliardi finanziati con il FAS. Gli interventi avviati, quelli per i quali risulta avviata la fase di esecuzione, sono pari al 66% del totale per importo di 50,9 miliardi di euro, corrispondente al 64 % dei costi complessivi e al 45% delle risorse FAS programmate. Gli interventi conclusi - ultimati dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario - sono 1.380 (7,2% del totale).

Il quadro è anche appesantito dall'incidenza dei tempi burocratici sullo sviluppo dell'intervento e da criticità conseguenti al mancato rilascio delle autorizzazioni previste, a carenze o incompletezze nella progettazione, a inadeguatezze tecniche e/o inerzie dell'ente attuatore, alla redazione e/o approvazione di perizie di variante.

➤ **Il QSN 2007-2013**

La strategia generale della politica regionale unitaria per i prossimi anni trova il suo momento di sintesi nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN), documento di indirizzo strategico e di organizzazione della politica regionale in

Italia, adottato, dopo l'approvazione del CIPE nel dicembre 2006, con decisione comunitaria nel luglio 2007 al termine di un processo negoziale con la Commissione Europea sul testo avviato a partire dal mese di gennaio e concluso positivamente con la decisione n. 3329.

Dal punto di vista dei contenuti, il QSN (articolato come sintetizzato nella tavola seguente in 10 priorità) presenta elementi di continuità, ma anche sostanziali innovazioni rispetto alle aspirazioni della politica regionale dell'ultimo decennio.

MACRO-OBIETTIVI E PRIORITA' DEL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013

Macro-Obiettivi	Priorità tematiche con indirizzi strategici e operativi	
Sviluppare i circuiti della conoscenza	1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
	2	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	3	Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo
	4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo
	6	Reti e collegamenti per la mobilità
	7	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
	8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
Internazionalizzare e modernizzare	9	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
	10	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

Più in particolare il QSN:

- compie scelte esplicite di sostegno a missioni ordinarie dell'azione pubblica, presupposto indispensabile per l'azione di sviluppo (*Priorità 1*);
- rilancia l'azione per lo sviluppo locale, subordinandola all'utilizzo del metodo del progetto e all'impegno di cooperazione non solo finanziaria a favore di singoli territori (*Priorità 7*);
- apre un credito di grandi dimensioni alle politiche per l'innovazione e la ricerca non solo nelle aree più avanzate, ma anche in quelle più deboli (*Priorità 2*);
- introduce, per la prima volta, una esplicita considerazione delle tematiche

dell'inclusione sociale dedicandovi una riflessione strategica e mantenendo alta l'attenzione sui temi della legalità e della sicurezza, condizioni irrinunciabili per lo sviluppo (*Priorità 4*);

- riduce drasticamente l'apporto delle politiche regionali agli strumenti di incentivazione alle imprese che non potrà superare nel Mezzogiorno il 25-30 per cento segnalando l'improrogabile esigenza di cimentarsi con interventi che conducano alla produzione di beni pubblici e servizi di cui il tessuto imprenditoriale possa avvantaggiarsi (*Priorità 7*);
- aumenta l'impegno nel campo dell'uso sostenibile delle risorse ambientali (*Priorità 3*);
- subordina a un più evidente indirizzo di rendimento le risorse finanziarie nel campo della valorizzazione culturale e naturale a fini turistici (*Priorità 5*);
- esprime sostegno e affida ancora risorse, pur segnalando la necessità di superare le difficoltà del passato, all'intervento nazionale sulla delicata questione del sistema dei trasporti (*Priorità 6*);
- raccoglie la sfida di considerare le città un luogo di produzione e di innovazione, allocando risorse più importanti che in passato, ma fissando anche criteri rigorosi sulle iniziative finanziabili (*Priorità 8*);
- segnala la necessità di superare un approccio troppo ristretto alle tematiche dello sviluppo dedicando un'articolata riflessione al tema dell'internazionalizzazione (*Priorità 9*);
- ribadisce la necessità di un'azione dedicata al rafforzamento della capacità di intervento dell'operatore pubblico in relazione ai temi dello sviluppo (*Priorità 10*).

Elemento caratterizzante il QSN è l'unificazione della programmazione tra strumenti e fonti finanziarie (nazionali per lo sviluppo territoriale del FAS e comunitarie delle politiche di coesione dei Fondi strutturali) in modo che la politica regionale sia caratterizzata da una strategia unitaria di medio termine evitando gli effetti derivanti dall'utilizzo di più strumenti di intervento, non inquadrati in un chiaro, coerente e stabile disegno strategico.

L'impianto del QSN si caratterizza pertanto per una innovazione di metodo: tutti i soggetti istituzionali adottano un'unica esplicita strategia di politica di sviluppo, di

cui gli strumenti operativi costituiscono una declinazione e non una continua ridefinizione di orientamenti.

Per il Mezzogiorno, inoltre, la strategia è arricchita da un ulteriore elemento innovativo: la definizione di traguardi espliciti in tema di servizi per i cittadini.

Si è infatti condivisa con le Regioni la scelta di stabilire obiettivi misurabili e verificabili per servizi essenziali per il benessere e le prospettive delle comunità locali, per la qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini, ancora particolarmente inadeguati.

Tali "*obiettivi di servizio*" riguardano i livelli d'istruzione, il servizio idrico e la gestione dei rifiuti urbani, la disponibilità dei servizi socio-sanitari a favore dell'infanzia e della popolazione anziana. Si tratta di ambiti assai rilevanti, significativi per valutare l'effettiva capacità di cambiamento delle condizioni di vita nei territori interessati (e quindi la loro stessa potenzialità attrattiva) e l'integrazione virtuosa tra politica regionale e politiche ordinarie necessaria per il loro raggiungimento.

Gli impegni assunti dalle Regioni sono resi cogenti dalla presenza di meccanismi premiali per circa 3 miliardi di euro (definiti con delibera del CIPE del 3 agosto 2007) che saranno assegnati (con una verifica intermedia al 2009 e una definitiva al 2013) non sulla base di soli dati di avanzamento istituzionale, bensì in relazione all'effettivo raggiungimento di valori target che rappresentano standard minimi di equità di accesso effettivo ai servizi e di efficienza nella loro erogazione, in coerenza con obiettivi normativi posti dalle leggi o piani di settore o dai processi di coordinamento a livello europeo.

Le nuove modalità di programmazione del FAS contengono una triplice svolta sul piano delle politiche regionali nazionali:

- il passaggio da "*una programmazione per strumenti*" a "*una programmazione per programmi*" che interessa sia il FAS "regionale", tradizionalmente destinato, per il tramite delle Regioni, al finanziamento e alla implementazione delle Intese Istituzionali di Programma, sia il FAS destinato alle Amministrazioni centrali;

- la piena omologazione del FAS destinato alle Amministrazioni Centrali, agli stessi obblighi programmatici previsti per le Amministrazioni Regionali, compreso l'obbligo della stipula di APQ come modalità prevalente di attuazione dei relativi programmi beneficiari delle medesime risorse;
- la pluriennalizzazione generalizzata della programmazione FAS di politica regionale unitaria che, attraverso il QSN rende coerenti, strettamente coordinati e complementari lo strumento finanziario nazionale FAS e Fondi strutturali.

In tale scenario, l'attività di valutazione accompagnerà l'intero arco temporale della nuova programmazione contribuendo a rafforzarla: i risultati delle valutazioni e le loro implicazioni per la politica regionale e per i territori sono infatti posti alla base della predisposizione, approvazione, attuazione, e modifica dei programmi.

Il quadro programmatico fin qui sommariamente descritto trova sintesi operativa nelle linee di attuazione del QSN che sono state approvate dal CIPE con la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 che ha inoltre provveduto a ripartire le risorse assegnate complessivamente per il Fondo Aree Sottoutilizzate tra le diverse priorità e tra le programmazioni di interesse strategico nazionale, interregionale e regionale.

Tale delibera, per quanto attiene la procedura di utilizzazione del FAS per l'accesso ai finanziamenti da parte delle Amministrazioni titolari, richiede fra l'altro, l'approvazione (per i programmi nazionali e i Progetti Strategici Speciali) e la presa d'atto formale (per i programmi regionali) da parte del CIPE.

Per i suddetti Programmi e Progetti 9 sono istruiti e deliberati dal CIPE sui 50 previsti, mentre restano ancora da espletare tutte le procedure relative ai restanti 41 programmi, nessuno dei quali, peraltro, è pervenuto al DPS.

Dal lato finanziario, le assegnazioni finanziarie per l'intero periodo di programmazione ammontano ad oltre 123 miliardi di euro, destinate in gran parte nelle aree meno sviluppate e segnatamente nel Mezzogiorno dove si concentra oltre l'80 per cento delle risorse aggiuntive della politica regionale.

QSN 2007-2013 (milioni di euro)			
	FAS	FS e cofinanziamento	Totale
<u>Totale risorse disponibili Mezzogiorno</u>	53.782,050	47.303,597	101.085,647
Destinazioni particolari e riserva programmazione	16.134,615		16.134,615
Amministrazioni centrali	17.817,981	12.794,248	30.612,229
Regioni	18.069,164	31.870,411	49.939,575
Programmi interregionali	1.760,290	2.638,938	4.399,228
<u>Totale risorse disponibili Centro-Nord</u>	9.490,950	12.595,359	22.086,309
Destinazioni particolari e riserva programmazione	1.728,190		1.728,190
Amministrazioni centrali	2.218,779	62,400	2.281,179
Regioni	5.543,981	12.532,959	18.076,940
<u>Totale complessivo</u>	63.273,000	59.898,956	123.171,956

In particolare, dal lato dei Fondi strutturali, le prospettive finanziarie che riguardano il periodo 2007-2013 riservano alla politica di coesione 347 miliardi di euro a prezzi correnti. L'assegnazione all'Italia - terzo percettore con l'8,3% dei Fondi Strutturali dopo Spagna e Grecia - è di 28,8 miliardi di euro che sommati alle risorse di cofinanziamento nazionale raggiungono, per il periodo 2007-2013, l'importo di circa 60 miliardi di euro a disposizione dello sviluppo regionale italiano. A ciò si aggiungono le risorse FAS che, in coerenza con le regole che presiedono la programmazione dei fondi comunitari, ammontano per l'intero settennio a circa 63 miliardi di euro.

a) 3. - Gli altri strumenti di sostegno

Fra i principali si segnalano:

➤ *La Legge 488/92*

Nel complesso della gestione successiva all'emanazione dei decreti di concessione per tutti i bandi della legge n. 488/92, nel 2007 sono stati erogati, in favore di n. 2.643 imprese, contributi pari a 401,3 milioni di euro in conto capitale e 18,4

milioni di euro di finanziamento agevolato (questi ultimi riferiti ai soli ultimi 3 bandi).

Sono stati assunti complessivamente n. 888 provvedimenti di revoca del contributo per varie motivazioni (rinuncia da parte delle imprese, mancata realizzazione degli investimenti entro i termini fissati, inadempienze dei soggetti beneficiari). e sono state recuperate, per il tramite delle Banche concessionarie, somme pari a 33,52 milioni di euro.

➤ *La Programmazione negoziata*

Nel corso del 2007, sono stati stipulati n. 7 contratti di programma: gli investimenti complessivi sono pari a 2,3 miliardi di euro e le agevolazioni concedibili pari a 625 milioni di euro (599.502.176 euro a carico dello Stato e 25.639.437 euro a carico delle Regioni nelle quali sono localizzati i relativi investimenti). Sono stati complessivamente erogati 125,62 milioni di euro.

Attualmente il sistema di aiuti della programmazione negoziata è stato ridefinito con legge 127/2007, cui ha fatto seguito il decreto ministeriale 24 gennaio 2008 di riforma dei contratti di programma

Per quanto riguarda i patti territoriali, regionalizzati con delibera CIPE del 25 luglio 2003, n.26, ma rimasti in service al Ministero con l'eccezione della sola Campania, nell'esercizio 2007 sono stati erogati 125,39 milioni di euro. Infine, per i contratti d'area nell'esercizio 2007 sono stati erogati 59,38 milioni di euro.

➤ *La Programmazione comunitaria*

Per quanto riguarda la programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2000-2006, il Ministero rappresenta l'autorità di gestione del **Programma Operativo Nazionale "Sviluppo Imprenditoriale Locale" 2000-2006**. Il Programma, finalizzato alla crescita del tessuto imprenditoriale delle Regioni Ob.1, ha cofinanziato strumenti di aiuto alle imprese, in particolare la legge n. 488/92. Nella tabella che segue è riportata l'articolazione degli interventi agevolativi e il relativo avanzamento finanziario al 31 dicembre 2007 (in milioni di euro).

Misure	Dotazione	RISORSE PUBBLICHE			Spesa al 31.12.07 (certificazione al 20/12/2007)	% di realizz.
		Contributi comunitari		Contributi nazionali Legge 183/87		
		FESR	FSE			
1 - Legge 488/92 “Industria” e interventi innovativi	3.202,77	1.601,38	0,0	1.601,38	3.316,85	103,6
2 - P.I.A.	1.123,10	561,55	0,0	561,55	675,45	60,1
3 - Formazione	88,31	0,0	61,82	26,49	71,16	80,6
4 - Assistenza tecnica	36,86	18,43	0,0	18,43	20,04	54,4
TOTALE	4.451,05	2.181,36	61,82	2.207,86	4.083,52	91,7

Nel corso del 2007 e dei primi mesi del 2008, il Ministero è stato impegnato nell'attuazione per la parte di competenza del PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 21 dicembre 2007.

Il Programma è gestito dal MUR (Autorità di Gestione) e dalla Direzione per il Sostegno alle imprese del M.S.E. (Organismo Intermedio), per una dotazione totale di 6.205,39 milioni di euro.

Per l'utilizzo di parte delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate -FAS, come previsto dalla Delibera CIPE del 21/12/2007 in materia di utilizzo dei fondi FAS per il periodo 2007-2013, è stato elaborato, sempre con la titolarità del MUR e con la partecipazione del MiSE, il Programma di Attuazione Nazionale (PAN) FAS Ricerca e Competitività 2007-2013 per il Mezzogiorno ed il Centro-Nord, con dotazione rispettiva di 6.629.087.484,00 milioni di euro e di 576.317.576,80 milioni di euro.

Il Programma è stato approvato dal CIPE, con prescrizioni, il 2/4/2008, e dovrà essere completato per l'approvazione definitiva entro il 30/9/2008.

➤ *Ulteriori interventi per l'innovazione tecnologica*

Per La gestione del FIT - Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, istituito dall'art. 14 della legge 46/82, dopo la definizione della graduatoria relativa agli oltre 600 progetti presentati a valere sul bando del 29 settembre 2005 e riguardanti la realizzazione di prodotti e processi innovativi compresi in aree tecnologiche prioritarie, sono stati ammessi alla successiva fase di valutazione definitiva 63 progetti.

Quanto ai progetti definitivi relativi a bandi e graduatorie precedentemente emanate (tra i quali si rammentano i due bandi "ICT", il bando "Energia" e il bando riservato a PMI e Start Up); complessivamente sono stati approvati 55 progetti, per un impegno di 128 MLN di euro.

Nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008 è proseguita la gestione dei circa 900 progetti approvati con la procedura a sportello e 190 si sono conclusi, con l'emanazione dei relativi decreti definitivi.

E' iniziata anche la gestione dei progetti presentati con le procedure a bando; si tratta di oltre 300 progetti tutti in corso di svolgimento e di erogazione a fronte di presentazione di stati avanzamento lavori.

Per i Bandi PIA innovazione (nell'ambito del PON 2000 - 2006), sono stati complessivamente erogati nel corso del 2007 circa 300 milioni di euro.

Gli interventi a sostegno delle nuove imprese innovatrici sono una misura di aiuto volta a fornire assistenza tecnica, formativa, logistica e di consulenza ad alto livello a nuove imprese in fase di avvio. La misura favorisce la nascita di strutture *no profit*, promosse da Università, Enti pubblici di ricerca e organismi promossi e partecipati dai medesimi soggetti in misura non inferiore al 25%, fortemente orientate a favorire l'industrializzazione dei risultati di ricerche.

I progetti ad oggi finanziati, promossi dalle principali Università ed Enti pubblici di ricerca su tutto il territorio nazionale, sono complessivamente 30, di cui 11 in fase di completamento, 10 in fase di gestione e gli ultimi 9 in fase di avvio.

Nel corso del 2007 sono stati destinati a questa misura di aiuto ulteriori 20 milioni di euro con i quali è stato possibile finanziare altri 9 progetti; le stipule delle convenzioni con il Ministero sono iniziate nel febbraio 2008.

➤ **La Legge n. 215/92 - Imprenditoria femminile**

Anche dopo il D.L. n. 181/06 che ha trasferito le funzioni in materia di imprenditoria femminile al Dipartimento per i diritti e le pari opportunità, non essendo stato disposto un cofinanziamento da parte delle regioni, il Ministero ha continuato a gestire l'intervento.

Nel 2007 sono stati emanati 505 decreti di concessione, per le regioni ed i contributi appresso indicati.

Regione	Numero progetti	Contributi concessi (fondi statali)
CAMPANIA	151	14.064.299,00
EMILIA-ROMAGNA	33	1.751.278,00
LIGURIA	21	1.226.006,00
LOMBARDIA	80	4.536.807,00
MARCHE	16	846.905,00
MOLISE	7	525.257,00
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	1	59.185,00
SICILIA	143	12.957.943,00
UMBRIA	13	624.238,00
VENETO	40	2.380.429,00

Per quanto riguarda le restanti Regioni, che hanno invece disposto il cofinanziamento con risorse proprie e conseguentemente gestiscono l'intervento, i programmi agevolati sono complessivamente 615, per un importo totale, comprensivo del contributo regionale, pari a 47.336.229.

Nel 2007 sono stati erogati complessivamente 1.551.773,10 milioni di euro (per il 4°, il 5° e anticipazioni a valere sul 6° bando).

E' da segnalare, infine, che nell'ambito della strategia di politica industriale delineata nel disegno di legge "Industria 2015", con la Legge Finanziaria per il 2007 è stato istituito il Fondo per la finanza d'impresa, allo scopo di sostenere l'accesso al mercato dei capitali e del credito da parte delle PMI.